



Carlo Nordio
Ministro della Giustizia

e per conoscenza

On.le Francesco Paolo Sisto
Viceministro della Giustizia

Dott. Alberto Rizzo
Capo di Gabinetto

Dott. Gaetano Campo
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

Oggetto: 492 bis. UNEP pronti a partire.

Le scriventi OOSS ritengono essere mature tutte le condizioni per lo sblocco nell'annosa vicenda delle Ricerche Telematiche da parte degli ufficiali giudiziari (art. 492 bis cpc), che si trascina in maniera indecorosa dal 2014, con una infinita sequela di rinvii e rimpalli di responsabilità, tra i quali si inquadra anche la recente nota del Capo Dipartimento per la transizione digitale della giustizia Ing. Sala, trasmessa il 23 marzo scorso.

In detta nota, in perfetta continuità con lo spirito dilatorio degli ultimi due lustri, si afferma la non applicabilità delle procedure ex art 155 quater cpc per una apodittica non funzionalità delle strutture tecnologiche. Ciò che si ignora o non si vuole cogliere è la corposa serie di innovazioni normative ed organizzative intercorse in questi anni, che oggi già rendono pienamente possibile l'interscambio di dati tra gli UNEP e altre PPAA nel pieno rispetto di tutte le disposizioni di legge. Gli articoli 58 e 72 del CAD, citati nell'art. 155 quater, sono stati abrogati nel 2016. L'AGID ha provveduto da tempo a definire gli standard di comunicazione e le regole tecniche di cui ai citati articoli. La DGSIA ha recepito le innovazioni, producendo un Manuale per la Gestione dei flussi documentali ed individuando anche gli applicativi necessari alla gestione degli stessi. **Davvero non si comprende perché mai gli UNEP, tutti dotati di attrezzature informatiche adeguate allo scopo, non possano interloquire con l'Agenzia delle Entrate e con gli altri gestori delle banche dati attraverso il Sistema Script@ e la Posta Elettronica Certificata, strumenti che rispondono a tutti i requisiti di sicurezza e riservatezza, come certificato nel suddetto Manuale.**

Viene dunque suggerita l'applicazione delle disposizioni ex art. 155 quinquies (una misura concepita dal Legislatore come emergenziale e provvisoria, ma che si sta avvitando nell'ossimoro di una permanente temporaneità), chiedendo all'ufficiale giudiziario un'attestazione non veritiera e non corrispondente allo stato delle cose, ovvero la dichiarazione di non funzionalità delle strutture tecnologiche. In definitiva, emerge il segnale di una precisa volontà di procedere in maniera surrettizia verso l'ennesima esternalizzazione di funzioni nel Ministero della Giustizia.

Questa indicazione pone, inoltre, un'altra seria questione: ci si chiede se l'Agenzia delle Entrate senza un preventivo filtro sulla bontà del titolo e del precetto da parte dell'organo Pubblico designato per legge a tale funzione, possa, sulla base di una semplice attestazione di "non funzionalità di strutture tecnologiche" fornire



i dati richiesti o se tale azione non configurerebbe una violazione del Codice Privacy.

A causa di questa seria problematica, in qualche sede ci si è spinti in una direzione fortemente censurabile: procedere – pur in assenza dello specifico registro Ricerca Beni, disposto dalla Legge, e di precise disposizioni – all'accettazione delle richieste, per effettuare la disamina del titolo, attività normalmente prodromica all'esecuzione, ma stavolta finalizzata al rilascio di una mera dichiarazione di mancata funzionalità delle strutture. L'ufficiale giudiziario normalmente svolge verifiche ed attività istruttorie sul titolo, in relazione alle funzioni che si appresta ad esercitare, non rispetto a quelle che si appresta a declinare! Ciò è stato chiarito anche da Codesto Ministero riguardo alla trascrizione dei titoli da notificare: l'ufficiale giudiziario può procedere solo se è successivamente chiamato alla notifica (DOG Ufficio IV prot IV-DOG/03-1/2021/CA del 2/2/2021).

Il quadro complessivo che si viene a generare è mortificante per la professionalità dell'ufficiale giudiziario: abbiamo dovuto constatare le amare ironie da parte dell'utenza, che - comprensibilmente - lamenta di dover pagare per ottenere una dichiarazione di non erogabilità del servizio (e poi essere costretta a provvedere in proprio). Tale doglianza è espressa anche dall'Assemblea dell'Organismo Congressuale Forense il 25 marzo 2023

Riteniamo debba cessare subito ogni abuso dell'art. 155 quinquies!

Ciò che invece il Ministero avrebbe il dovere di fare sono pochi, semplici, ma fondamentali atti, doverosi non solo verso i lavoratori, ma verso i cittadini tutti, a tutt'oggi privati del diritto ad una Giustizia rapida ed efficiente, uno dei cardini del PNRR.

1. Disporre l'apertura del Registro Ricerca Beni previsto nell'art. 155, quater terzo comma, disciplinando puntualmente le modalità di accettazione delle richieste (passaggio senza il quale le istanze all'UNEP non sono neppure ricevibili).
2. Dare formale comunicazione al MEF - ai sensi dell'art. 155 quater, primo comma - dell'avvio delle Ricerche Telematiche da parte degli UNEP.
3. Dare disposizione agli uffici periferici di redigere semplici protocolli operativi con le Agenzie delle Entrate, basate sul sistema di Posta Elettronica Certificata, provvedendo di conseguenza all'organizzazione del servizio. Ci risulta che in diverse realtà locali è già in corso un virtuoso confronto con l'utenza e con l'Ordine Avvocati, che manifestano interesse all'implementazione del servizio. Questi percorsi vanno consolidati ed estesi a livello nazionale.
4. Pubblicare sul Portale dei Servizi telematici, ai sensi dell'art. 155 quater, primo comma, ultimo periodo, l'elenco delle banche dati per le quali è operativo l'accesso da parte dell'ufficiale giudiziario.

Gli UNEP e gli ufficiali giudiziari sono pronti ad erogare il servizio alla collettività e anche a riorganizzare di conseguenza gli uffici e le proprie modalità operative. **Ogni ulteriore rinvio è ingiustificabile.**

Per questo le scriventi OOSS, nel chiamare i lavoratori alla mobilitazione, preannunciano che utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione per dare piena applicazione alla riforma del 492 bis. Proclamano lo stato di agitazione degli ufficiali giudiziari e funzionari UNEP e chiedono un indifferibile incontro.

Roma, 31 marzo 2023

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso

Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>

A "coordinamentogiustizia.cisl@pec.it" <coordinamentogiustizia.cisl@pec.it>

Data venerdì 31 marzo 2023 - 15:40

492 bis. UNEP pronti a partire

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 31/03/2023 alle ore 15:40:55 (+0200) il messaggio "492 bis. UNEP pronti a partire" proveniente da "coordinamentogiustizia.cisl@pec.it" ed indirizzato a "gabinetto.ministro@giustiziacert.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec21004.20230331154053.12977.183.1.52@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "492 bis. UNEP pronti a partire" sent by "coordinamentogiustizia.cisl@pec.it", on 31/03/2023 at 15:40:55 (+0200) and addressed to "gabinetto.ministro@giustiziacert.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec21004.20230331154053.12977.183.1.52@pec.aruba.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 KB)

smime.p7s (7 KB)